

Composizione automatica dell'indice dei nomi con biblatex

Gustavo Cevolani*

Sommario

L'*indice dei nomi* citati in un documento è un'appendice essenziale di molte pubblicazioni, non solo accademiche. Il pacchetto di gestione bibliografica **biblatex** mette per la prima volta a disposizione degli utilizzatori di L^AT_EX un metodo semplice e *automatico* per comporre l'indice dei nomi. Questo breve articolo presenta i requisiti che un indice dei nomi deve rispettare e spiega come comporlo usando il pacchetto **biblatex** con riferimento a esempi minimali di codice sorgente. Si presuppone una conoscenza di base di BibT_EX, makeidx, index e biblatex.

Abstract

Most academic and specialistic publications are required to contain an *index of names*. The **biblatex** package offers, for the first time, a simple and direct way of *automatically* generating the index of names. This paper briefly explains how to generate the index of names using **biblatex**, with reference to some minimal working examples. The paper assumes that the reader is familiar with BibT_EX and the makeidx, index and biblatex packages.

1 Introduzione

Molte pubblicazioni accademiche e specialistiche contengono almeno un indice analitico che richiama un certo numero di argomenti importanti discussi nel testo. L'indice analitico contiene sempre l'*indice dei nomi* propri che ricorrono nel documento, solitamente quelli degli autori citati in bibliografia. Spesso l'indice dei nomi è anzi l'unico indice presente. Usualmente l'indice dei nomi, come l'eventuale indice degli argomenti, viene composto «a mano» ossia specificando esplicitamente quali nomi devono essere indicizzati. Ciò comporta un notevole lavoro da parte dell'autore, piuttosto dispersivo in termini di tempo e soggetto ad errori e refusi di diverso genere soprattutto relativi all'incompletezza dell'indice e all'esatta scrittura dei nomi e cognomi degli autori.

Per questi motivi è utile avere a disposizione un *metodo automatico* per comporre l'indice dei nomi. Questo metodo risulta particolarmente comodo negli scritti di tipo accademico dove quasi

tutti i nomi nell'indice sono nomi degli autori presenti in bibliografia e dei quali è citato il lavoro. Soprattutto se viene utilizzato il metodo di citazione «autore-anno», risulta naturale immaginare un sistema che estrae automaticamente i nomi dalle citazioni bibliografiche e che li inserisce direttamente nell'indice apposito. A mia conoscenza, un metodo automatico di questo tipo è stato fornito per la prima volta in modo affidabile e completo dal pacchetto **biblatex** (LEHMAN, 2010c), un eccellente sistema di gestione della bibliografia che, come molti altri, utilizza BibT_EX come «motore».

Solitamente, per comporre l'indice dei nomi in L^AT_EX si usa il pacchetto **makeidx** o il pacchetto **index**. Utilizzare, assieme a questi, **biblatex** per gestire le citazioni e i riferimenti bibliografici dei propri documenti, permette di automatizzare la composizione dell'indice dei nomi, con notevole risparmio di tempo e riduzione dei refusi. Il resto dell'articolo presuppone, da parte del lettore, una conoscenza di base di questi tre pacchetti, e del funzionamento di BibT_EX, che non verrà spiegato. Fortunatamente, esistono già ottime introduzioni all'uso di questi programmi, che il lettore «principiante» troverà citate nel corso della discussione.

Il paragrafo 2 spiega cos'è un indice dei nomi e quali sono, o dovrebbero essere, le sue principali caratteristiche. Il paragrafo 3 presenta una breve rassegna dei metodi normalmente utilizzati in L^AT_EX per comporre l'indice dei nomi. Il paragrafo 4 spiega come comporre automaticamente l'indice dei nomi usando **biblatex** mentre il paragrafo 5 discute due esempi minimali di documento sorgente. Infine, l'appendice A riepiloga i principali comandi di **biblatex** utilizzati nei precedenti due paragrafi mentre l'appendice B contiene un testo esemplificativo per sperimentare il codice discusso.

Il lettore «avanzato» può leggere direttamente i paragrafi 4 e 5 che sono quelli centrali relativamente alla composizione automatica dell'indice dei nomi. Il lettore che voglia sperimentare subito il «trucco sporco e veloce» può passare direttamente al paragrafo 5 e all'appendice B per cominciare a impratichirsi con un «copia e incolla».

2 L'indice dei nomi

La maggior parte delle pubblicazioni specialistiche (cioè accademiche, tecniche o di saggistica) contie-

*Desidero ringraziare Ivan Valbusa e due revisori anonimi di **ArXiv** per i loro commenti sulla bozza iniziale dell'articolo.

ne un certo numero di *indici*.¹ L'*indice generale* — o semplicemente «indice» — elenca i contenuti della pubblicazione quali i titoli dei capitoli e quelli dei paragrafi ed è solitamente posto all'inizio del volume (LESINA, 1987, p. 39). Alla fine del volume è collocato invece l'*indice analitico* che contiene un elenco di *voci* corrispondenti ad altrettanti soggetti trattati nel testo (LESINA, 1987, capitolo 16, p. 225).

L'*indice dei nomi* è l'elenco dei nomi propri delle persone citate nel testo.² L'indice dei nomi è a volte incluso nell'indice analitico, a volte appare invece come indice a parte; in quest'ultimo caso, l'indice analitico è quindi suddiviso in indice dei nomi e *indice delle materie* (o *degli argomenti*). Per chiarezza e per comodità del lettore in generale sembra preferibile compilare a parte l'indice dei nomi.

L'indice dei nomi — d'ora in poi «indice» *tout court* — è sostanzialmente obbligatorio in tutte le pubblicazioni accademiche (a partire almeno dalla tesi di dottorato) e fortemente consigliato in tutte le pubblicazioni di carattere tecnico e saggistico. L'indice permette al lettore di trovare rapidamente tutti i passi in cui è citato un autore, cosa che spesso permette, a sua volta, di capire in quale parte del testo è trattato un certo argomento (per esempio, è probabile che una discussione della teoria della relatività contenga una citazione del nome di Albert Einstein). Per questo motivo un indice dei nomi ben fatto può spesso, se non sostituire, almeno alleviare la mancanza di un indice delle materie e comunque integrarlo in modo essenziale. In altre parole se un testo deve contenere un solo indice, questo deve essere l'indice dei nomi.

Quali nomi devono venir elencati nell'indice? La soluzione più sicura è inserirvi *qualsiasi* nome di persona (reale, non menzionata a titolo di esempio o immaginaria) citato nel testo seppure non rilevante per gli argomenti trattati. Ad esempio un testo scientifico che contenga una citazione dantesca può utilmente elencare «Dante» nell'indice dei nomi. L'indice deve contenere almeno tutti i nomi degli autori dei quali è utilizzato o citato il lavoro. A parere di chi scrive questi casi includono espressioni del tipo «diavoletto di Maxwell», «scommessa di Pascal», «principio di Dirichlet» o «assiomi di Peano» anche quando la bibliografia non cita i loro lavori.

Le parti iniziali e finali del volume come l'indice generale, l'indice delle figure o la bibliografia solitamente vengono escluse dall'indicizzazione (LESINA, 1987, p. 225). Tuttavia, per i motivi già citati,

1. Per la struttura generale di un documento di questo tipo, si veda per esempio MORI (2007, p. 28).

2. A volte, l'indice dei nomi include anche nomi propri di cose per esempio di città, luoghi, organizzazioni, ecc. (LESINA, 1987, p. 225 e paragrafo 16.4.3). Nel seguito, tuttavia, considereremo solo l'indice dei nomi di persona supponendo che i nomi di cosa vadano inclusi nell'eventuale indice delle materie.

può essere utile o comodo per il lettore inserirle anche nell'indice dei nomi. L'indicizzazione della bibliografia ha in particolare una duplice funzione di controllo. In primo luogo qualsiasi nome di persona il cui lavoro è citato nel testo e riportato in bibliografia deve apparire *almeno due volte* nell'indice dei nomi, l'ultima delle quali nelle pagine finali del documento (quelle della bibliografia). In secondo luogo se un nome appare una volta sola nell'indice, deve essere o il nome di una persona citata nel testo senza riferimenti a una sua opera in bibliografia oppure il nome del curatore di un libro citato in bibliografia, il quale, tuttavia, non viene direttamente citato nel testo.

In ultima analisi la scelta di composizione dell'indice è almeno in parte a discrezione dell'autore. Come sempre in questi casi l'importante è fare una scelta chiara e rispettarla coerentemente. Il metodo discusso nel paragrafo 4 dovrebbe aiutare l'autore a fare una scelta di questo tipo.

3 L'indice dei nomi in L^AT_EX

Il metodo *standard* per comporre in L^AT_EX un indice analitico, compreso l'indice dei nomi, come spiegato in tutte le guide introduttive, consiste nell'utilizzo del pacchetto `makeidx`.³ Questo pacchetto mette a disposizione il comando `\index` che prende come argomento il testo della voce da inserire nell'indice analitico. Nel caso dell'indice dei nomi, per esempio:

```
\documentclass{...}
\usepackage{makeidx}
\makeindex
\begin{document}
...
La scommessa di Pascal\index{Pascal, B.}
...
\printindex
\end{document}
```

Come spiegano le guide introduttive la composizione dell'indice richiede due compilazioni con L^AT_EX separate da una con `makeindex`. Una terza compilazione finale con L^AT_EX garantisce che tutti i riferimenti ai numeri di pagina siano corretti.⁴

latex	file
makeindex	file
latex	file
latex	file

Il pacchetto `makeidx` permette la composizione di semplici indici analitici in maniera abbastanza soddisfacente, risolvendo in particolare il problema principale che qualsiasi programma di questo tipo deve affrontare: evitare di modificare manualmente i numeri di pagina delle voci dell'indice in seguito alla minima modifica dell'impaginazione.

3. Si vedano per esempio PANTIERI (2009b, § 9) e OETIKER *et al.* (2000, § 4.3).

4. Naturalmente la maggior parte degli *editor* per L^AT_EX, come T_EXnicCenter o T_EXWorks, permettono l'automatizzazione della procedura di compilazione con un unico comando.

Il pacchetto `index` (JONES, 1995) incrementa le potenzialità di `makeidx` soprattutto per quanto riguarda la composizione di diversi indici analitici separati. Per questo motivo `index` è la soluzione più pratica e consigliabile per gestire gli indici analitici in $\text{\LaTeX}$.⁵ Grazie al nuovo comando `\newindex` è possibile definire nel preambolo indici diversi e inserire voci in ognuno di essi grazie all'argomento opzionale del comando (ridefinito dal pacchetto) `\index`. Per esempio il seguente documento conterrà un indice dei nomi e un indice delle materie separati:

```
\documentclass{...}
\usepackage{index}
\newindex{default}{idx}{ind}{Indice delle materie}
\newindex{nomi}{ndx}{nnd}{Indice dei nomi}
\begin{document}
...
La scommessa di Pascal\index[names]{Pascal, B.}
\index{Scommessa di Pascal}
...
\printindex
\printindex[nomi]
\end{document}
```

In questo caso l'indice «default» è stato intitolato «Indice delle materie» e conterrà tutte le voci introdotte col semplice comando `\index`. Inoltre un nuovo indice «nomi» conterrà i nomi introdotti col comando `\index[nomi]`. Il documento dell'esempio conterrà due indici separati richiedendo perciò un processo di compilazione leggermente più complesso nel quale la seconda chiamata di `makeindex` comporrà l'indice dei nomi:

```
latex file
makeindex file
makeindex -o file.nnd -t file.nlg file.ndx
latex file
latex file
```

Si noti come usando sia `makeidx` sia `index`, tutte le voci costituenti l'indice vanno inserite a mano e ripetute ad ogni loro occorrenza. Questa procedura è inevitabile per quanto riguarda l'indice delle materie il quale deve essere composto con molta cura e preferibilmente dall'autore della pubblicazione o comunque da un esperto dell'argomento. In altre parole la composizione dell'indice delle materie è necessariamente un'operazione «manuale» che non può essere automatizzata. Ciò tuttavia non è vero per l'indice dei nomi. In una pubblicazione accademica spesso accade che gli unici nomi citati nel testo siano quelli degli autori citati in bibliografia. Di conseguenza, specialmente se si usa un sistema di citazione autore/anno, sarebbe sufficiente estrarre dalle citazioni e dalle voci bibliografiche le voci da inserire nell'indice dei nomi. In questo modo la composizione dell'indice verrebbe automatizzata con notevole risparmio di tempo e maggiore «pulizia» del file sorgente nel quale non apparirebbero

5. Come spiegato per esempio in UK TUG (2010) ci sono in $\text{\LaTeX}$ diversi strumenti per gestire gli indici separati come i pacchetti `multind`, `splidx`. Ma soprattutto la classe `memoir` la quale offre un controllo completo su tutti gli aspetti stilistici e strutturali del documento compreso l'indice analitico.

più tutti i comandi `\index` relativi all'indice dei nomi inframmezzati al testo.

Questa idea ha ispirato il comando `\citeindextrue` del pacchetto bibliografico `natbib` (DALY, 2009, § 2.13). Questo pacchetto è dedicato alla composizione di bibliografie con il sistema autore-anno al posto del sistema numerico utilizzato di *default* in $\text{\LaTeX}$. Il comando `\citeindextrue` richiamato all'inizio del documento `natbib` estrae da ogni comando di citazione (come `\cite` e simili) una voce che viene inserita automaticamente nell'indice analitico. Tuttavia il risultato è in realtà un «indice delle citazioni» piuttosto che dei nomi. Per esempio la citazione di un'opera con due autori come «Tizio e Caio (2010)» provoca l'inserimento della voce «Tizio e Caio (2010)» anche nell'indice analitico. In altre parole `natbib` non è in grado di «spezzare» le etichette delle voci bibliografiche le quali vengono considerate come un tutt'uno e come tale inserite nell'indice.⁶

Questo e altri problemi vengono risolti dal pacchetto `authorindex` (WETTSTEIN, 2008). Tuttavia `authorindex` non è un semplice pacchetto in quanto richiede (oltre ad alcune modifiche al sorgente) una compilazione aggiuntiva con un programma in Perl (e quindi necessita di un'installazione di Perl). Di conseguenza non fornisce un metodo semplice e diretto di indicizzazione automatica.

Il problema dell'automatizzazione dell'indice dei nomi a partire dalle citazioni bibliografiche è stato risolto per la prima volta in modo diretto, a mia conoscenza, solo dal pacchetto `biblatex` il cui utilizzo a questo scopo viene spiegato nel prossimo paragrafo.⁷

4 L'indice dei nomi con biblatex

`Biblatex`, sviluppato da Philip LEHMAN (2010c), è un pacchetto completo e flessibile basato su `BibTeX` per la gestione dei riferimenti bibliografici.

`Biblatex` è stato presentato nel 2006 ed è tuttora in fase di sviluppo⁸ ma ciononostante è già estremamente stabile e perfettamente utilizzabile. Non è azzardato prevedere che `biblatex` diventerà a breve lo *standard* della gestione bibliografica in $\text{\LaTeX}$.

6. Patrick Daly, autore di `natbib` ha confermato (conversazione personale, citata nella discussione su «Nat-Bib, Index e indice delle citazioni automatico» (<http://www.guit.sssup.it/phpbb/viewtopic.php?t=813>) sul Forum di $\text{\LaTeX}$) che l'estrazione dei nomi dalle citazioni sarebbe di difficile implementazione e non è in programma per il futuro.

7. Si veda anche PANTIERI (2009a, § 2.6). In un'occasione precedente — cioè nel paragrafo 6.4 scritto per l'articolo di MORI (2008) sulla gestione della bibliografia in $\text{\LaTeX}$ — ho suggerito una soluzione sbagliata (o almeno non del tutto adeguata) per questo stesso problema. Colgo l'occasione per scusarmi con l'autore dell'articolo e con i lettori di *ArsTeXnica*.

8. Per questo motivo, `biblatex` non è incluso in tutte le normali distribuzioni di $\text{\LaTeX}$, come `MikTeX`. Il presente articolo fa riferimento alla versione 0.9 del 14 febbraio 2010.

I suoi principali punti di forza sono un'attenta progettazione, che si prende cura in modo flessibile degli aspetti più peculiari della bibliografia e delle citazioni, e la relativa facilità di personalizzazione offerta dai suoi comandi di «alto livello» (notevolmente più semplici da utilizzare rispetto a quelli di BibTeX).⁹

Fra le sue molte potenzialità, `biblatex` è in grado di comporre automaticamente l'indice dei nomi a partire dalle citazioni e dalla bibliografia. L'opzione `indexing`, da passare a `biblatex` nel preambolo, attiva l'indicizzazione automatica dei nomi citati nel documento. I comandi di citazione — come `\textcite`, `\parencite`, `\citeauthor`, eccetera — inseriscono una voce nell'indice analitico con riferimento alla pagina in cui ricorrono. È possibile impostare quali comandi e quali nomi vengano indicizzati. Per esempio l'opzione `indexing=cite` limita l'indicizzazione alle citazioni nel testo (cioè agli autori esplicitamente citati) senza considerare la bibliografia.

I comandi interni (*macro*) `citeindex` e `bibindex` determinano quali nomi (degli autori, curatori, traduttori, ecc.) vanno indicizzati, rispettivamente, nelle citazioni e nella bibliografia; ridefinendoli è possibile personalizzare a piacere l'indice dei nomi. Ciò è comunque necessario perché per *default* `biblatex` indicizza oltre ai nomi anche i titoli delle opere citate, cosa solitamente indesiderata.¹⁰

Senza addentrarci nei tecnicismi, meglio spiegati negli esempi nel prossimo paragrafo, basta dire che un'adeguata programmazione di `biblatex`, eseguita una volta per tutte nel preambolo, consente la composizione automatica dell'indice dei nomi evitando di riprenderla durante la scrittura della parte restante del documento. A questo scopo occorre solo adottare alcuni accorgimenti che diventano presto abitudini di scrittura.

Il primo è quello di citare *sempre* i nomi degli autori presenti in bibliografia usando uno dei comandi di citazione messi a disposizione da `biblatex`. In particolare risulta molto utile il comando `\citeauthor` che stampa solo il nome dell'autore citato. Ad esempio `\citeauthor{Tizio2000}` produce nel testo «Tizio». Così, se in bibliografia è presente un'opera di Tizio, anche quando vogliamo semplicemente parlare di Tizio senza citarne il lavoro, useremo il comando `\citeauthor`. Per esempio:

```
Nell'opera appena ricordata, \citeauthor{Tizio2000}
sostiene che...
```

9. Un'introduzione all'uso di `biblatex` può essere trovata, oltre che nel manuale del suo autore (LEHMAN, 2010c), negli ottimi articoli di PANTIERI (2009a) e MORI (2008, § 6). Un esempio della flessibilità e delle possibilità di personalizzazione di `biblatex` è offerto dal pacchetto `biblatex-philosophy` sviluppato da Ivan VALBUSA (2010) e presentato in questo stesso numero di *ArsTeXnica*.

10. È possibile che questa scelta cambi nelle future versioni del pacchetto dato che non trova riscontro, a nostra conoscenza, in alcuna consuetudine.

Nonostante possa sembrare macchinoso e dispersivo, questo metodo è almeno veloce quanto l'alternativa di scrivere:

```
Nell'opera appena ricordata, Tizio\index{Tizio, N.}
sostiene che...
```

ed ha inoltre il vantaggio di evitare di ricordare il nome di Tizio e l'esatta scrittura del suo nome e cognome (che con «Nietzsche» o «Solženicyn» potrebbe risultare più complicata!).

Il secondo accorgimento riguarda l'uso di `\citeauthor` nelle espressioni ricordate più sopra, come «diavoletto di Maxwell». In questi casi se la bibliografia contiene la *Teoria del calore* (1871) del fisico scozzese James C. Maxwell, scriveremo sempre:

```
Il diavoletto di \citeauthor{Maxwell1871}...
```

Naturalmente se l'espressione è utilizzata spesso nel testo, può essere utile definire nel preambolo un nuovo comando analogamente al seguente:¹¹

```
\usepackage{xspace}
\newcommand{\diavoletto}%
{diavoletto di \citeauthor{Maxwell1871}\xspace}
```

che rende più veloce e meno soggetta ad errori la scrittura.

Con queste precauzioni rimangono esclusi dall'indice solo i nomi di autori che non sono citati in bibliografia ma che vengono ugualmente menzionati nel testo (per esempio fra i ringraziamenti). Tuttavia, soprattutto in una pubblicazione accademica, questi saranno molto pochi e quindi molto più facili da gestire con il semplice comando `\index` che dovrà essere richiamato manualmente.

5 Esempi di codice sorgente

Qui di seguito consideriamo due esempi pratici — ispirati a LEHMAN (2010a,b) — che il lettore potrà utilizzare per capire il funzionamento dell'indicizzazione automatica dei nomi con `biblatex`. Per comodità riportiamo in Appendice un testo di prova (`testo.tex`) con cui sperimentare gli esempi e che fa uso del *database* bibliografico `biblatex-examples` di LEHMAN (2010c) il quale verrà installato assieme a `biblatex`.¹²

In primo luogo occorre decidere quali nomi vanno posti nell'indice: solo quelli citati nel testo? solo gli autori principali? anche i curatori? e così via. In questa fase occorre decidere due cose: se indicizzare o meno la bibliografia e, indipendentemente da questo, scegliere quali campi all'interno della voce bibliografica devono contenere i nomi da indicizzare. La prima scelta è presto fatta: richiamando

11. Il comando `\xspace`, fornito dal pacchetto omonimo, è qui necessario per gestire intelligentemente il comando che viene definito, per esempio quando è usato immediatamente prima di un punto fermo o di altri segni di interpunzione.

12. Il file si trova nella cartella di installazione `biblatex/doc/examples`.

biblatex con l'opzione `indexing` (equivalente a `indexing=true`) la bibliografia verrà indicizzata. Con l'opzione `indexing=cite` invece verranno indicizzate solo le citazioni nel testo.

La scelta dei campi bibliografici da indicizzare è leggermente più complicata. I comandi che se ne prendono cura sono due *macro* interne di *biblatex* chiamate `citeindex` e `bibindex`. La prima specifica quali campi indicizzare quando un'opera viene citata nel testo mentre la seconda specifica quali indicizzare nelle voci bibliografiche. Conviene vedere le definizioni di queste due macro per capire come funziona il meccanismo di indicizzazione automatico:¹³

```
\newbibmacro*{citeindex}{%
  \ifciteindex
    {\indexnames{labelname}%
     \indexfield{indextitle}}
  {}
}
\newbibmacro*{bibindex}{%
  \ifbibindex
    {\indexnames{labelname}%
     \indexfield{indextitle}}
  {}
}
```

I due comandi `\ifciteindex` e `\ifbibindex` controllano se è stata attivata, e in che modo, l'indicizzazione automatica con l'opzione di pacchetto `indexing`. Questo permette la gestione separata dell'indicizzazione delle citazioni e della bibliografia.¹⁴ I comandi interni `\indexnames` e `\indexfield`, che appaiono nella definizione, non fanno altro che collocare nell'indice il proprio argomento; sono quindi varianti del comando di base `\index`.¹⁵ L'unica differenza è il *tipo* di argomento: nel caso di `\indexnames` è un campo bibliografico corrispondente ad un nome (come `author` o `editor`), nel caso di `\indexfield` è un campo bibliografico corrispondente ad una stringa di testo (come `title` o `booktitle`). Questi due comandi sono quindi i responsabili dell'indicizzazione. Due esempi di argomento che possono prendere questi comandi appaiono nella definizione sopra. Il primo è `labelname`, che non è un normale campo bibliografico ma un comando interno che genera l'etichetta da stampare nelle citazioni. Tipicamente `labelname` è una copia di `author` o (se manca l'autore) di `editor`.¹⁶ Il secondo è `indextitle`, un campo bibliografico introdotto appositamente da *biblatex* per specificare la forma precisa del titolo di un'opera che deve apparire nell'indice.¹⁷ Non occupandoci

13. Le definizioni si trovano nel file `biblatex.def` che si trova in `biblatex/latex` alle righe 1295 e 1344 rispettivamente.

14. Cfr. LEHMAN (2010c, § 4.5.2, p. 132).

15. Si veda LEHMAN (2010c, § 4.4.1, p. 120) per una descrizione di questi comandi il cui contenuto è definito dai comandi di formattazione `\DeclareIndexNameFormat` e `\DeclareIndexFieldFormat` descritti in LEHMAN (2010c, § 4.4.2, p. 122).

16. Si veda LEHMAN (2010c, § 4.2.4.2, p. 110) per una descrizione di questo comando.

17. Normalmente `indextitle` è una copia di `title`; è utile in quei casi in cui si voglia avere nell'indice, per esempio, «Manuale di stile, Il» (sotto la «m») invece che «Il manuale

dell'indicizzazione dei titoli questo comando non ci interessa.

Per specificare quali nomi indicizzare è sufficiente, come spiegato da LEHMAN (2010a), ridefinire le due macro `citeindex` e `bibindex`. Come esempio consideriamo la scelta più ragionevole secondo il nostro parere. Quando un'opera è citata nel testo, viene indicizzato il nome usato per citarla (`labelname`); quando l'opera appare in bibliografia, vengono indicizzati tutti i nomi presenti in bibliografia. Ciò è ottenibile nel modo seguente:

```
\renewbibmacro*{citeindex}{%
  \ifciteindex
    {\indexnames{labelname}}%
  {}
}
\renewbibmacro*{bibindex}{%
  \ifbibindex
    {\indexnames{author}%
     \indexnames{editor}%
     \indexnames{editora}%
     \indexnames{editorb}%
     \indexnames{editorc}}%
  {}%
}
```

La ridefinizione delle due macro elimina da entrambe l'indicizzazione dei titoli delle opere e aggiunge nella bibliografia l'indicizzazione di tutti i nomi che compaiono nelle voci bibliografiche. I campi corrispondenti ai cosiddetti «ruoli redazionali» sono quattro: l'usuale campo per il curatore (`editor`) e i tre campi aggiuntivi introdotti da *biblatex* che possono essere personalizzati a piacere, per esempio per specificare un traduttore, un commentatore e così via.¹⁸

Una volta definiti i nomi da indicizzare è possibile comporre l'indice. Nei due esempi che seguono supponiamo che nel preambolo appaiano sempre le ridefinizioni appena viste di `citeindex` e `bibindex`.

Il primo esempio riguarda il caso più semplice, quello di un documento che contiene un solo indice analitico (che include quello dei nomi), e quindi prevede solo l'utilizzo del pacchetto `makeidx` (LEHMAN, 2010b).

```
\documentclass{book}

\usepackage[style=authoryear-comp,
%   indexing=cite,
%   indexing]{biblatex}
\bibliography{biblatex-examples}
\renewbibmacro*{citeindex}{...}
\renewbibmacro*{bibindex}{...}

\usepackage{makeidx}
\makeindex

\begin{document}

\input{testo}

\printbibliography
\printindex
\end{document}
```

L'indice analitico conterrà tutti i nomi degli autori citati nel documento e nella bibliografia assieme a tutte le voci indicizzate col comando `\index`. La Figura 1 mostra la bibliografia e l'indice del documento compilato.

di stile» (sotto la «i»). Cfr. LEHMAN (2010c, § 2.2.2, p. 16).

18. Si veda LEHMAN (2010c, § 2.3.6, p. 30).

Bibliografia

Aristotle (1877). *The Rhetoric of Aristotle with a commentary by the late Edward Meredith Cope*. Cur. e comm. da Edward Meredith Cope. 3 voll. Cambridge University Press.

Averroes (1892). *Des Averroës Abhandlung: "Über die Möglichkeit der Konjunktion" oder "Über den materiellen Intellekt"*. Cur., trad. e annot. da Ludwig Hannes. Halle an der Saale: C. A. Kaemmerer.

CMS (2003). *The Chicago Manual of Style. The Essential Guide for Writers, Editors, and Publishers*. 15^a ed. Chicago, Ill.: University of Chicago Press. ISBN: 0-226-10403-6.

Geer, Ingrid de (1985). "Earl, Saint, Bishop, Skald – and Music. The Orkney Earldom of the Twelfth Century. A Musicological Study". Tesi di dott. Uppsala: Uppsala Universitet.

Goossens, Michel, Frank Mittelbach e Alexander Samarin (1994). *The LaTeX Companion*. 1^a ed. Reading, Mass.: Addison-Wesley.

Jaffé, Philipp, cur. (1885–1888). *Regesta Pontificum Romanorum ab condita ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII*. Red. da Samuel Loewenfeld, Ferdinand Kaltenbrunner e Paul Ewald. 2^a ed. 2 voll. Leipzig.

Van Gennepe, Arnold (1909). *Les rites de passage*. Paris: Nourry.

13

Indice analitico

Alighieri, D., 9

Aristotle, 5, 7, 13

Averroes, 5, 7, 13

Bib_{LaTeX}, 9

Citazioni, 11

 "libere", 9

 di autori, 7

 di opere, 5

Cope, Edward Meredith, 13

Ewald, Paul, 13

Geer, Ingrid de, 5, 13

Goossens, Michel, 5, 7, 13

Hannes, Ludwig, 13

Indice, 11

Jaffé, Philipp, 5, 7, 13

Kaltenbrunner, Ferdinand, 13

Lehman, P., 9

Loewenfeld, Samuel, 13

Mittelbach, Frank, 5, 7, 13

Samarin, Alexander, 5, 7, 13

Van Gennepe, Arnold, 5, 13

14

FIGURA 1: Bibliografia e indice analitico del primo esempio trattato nel testo (paragrafo 5).

Indice delle materie

Bib_{LaTeX}, 9

Citazioni, 11

 "libere", 9

 di autori, 7

 di opere, 5

Indice, 11

14

Indice dei nomi

Alighieri, D., 9

Aristotle, 5, 7, 13

Averroes, 5, 7, 13

Cope, Edward Meredith, 13

Ewald, Paul, 13

Geer, Ingrid de, 5, 13

Goossens, Michel, 5, 7, 13

Hannes, Ludwig, 13

Jaffé, Philipp, 5, 7, 13

Kaltenbrunner, Ferdinand, 13

Lehman, P., 9

Loewenfeld, Samuel, 13

Mittelbach, Frank, 5, 7, 13

Samarin, Alexander, 5, 7, 13

Van Gennepe, Arnold, 5, 13

15

FIGURA 2: Indice delle materie e indice dei nomi del secondo esempio trattato nel testo (paragrafo 5). La bibliografia, cui si riferiscono alcuni dei rimandi, è la stessa del primo esempio, in Figura 1.

Il secondo esempio riguarda un documento con due o più indici fra cui quello dei nomi. In questo caso occorre usare il pacchetto `index` (per gestire gli indici multipli) e programmare *biblatex* in modo che inserisca i nomi nell'indice corretto (LEHMAN, 2010a). A questo scopo è necessario utilizzare il comando `\DeclareIndexNameFormat` che definisce nei dettagli il comportamento dell'indicizzazione automatica dei nomi, cioè il comportamento del comando `\indexnames` visto sopra. Il comportamento di default è ottenuto con il comando nella seguente forma:¹⁹

```
\DeclareIndexNameFormat{default}{%
\usebibmacro{index:name}{\index{#1}{#3}{#5}{#7}}
```

che definisce il formato di indicizzazione `default` richiamando una macro di *biblatex*, `index:name`, la quale contiene le istruzioni specifiche per trattare i nomi da indicizzare. La definizione di questa macro è piuttosto complessa perché deve tenere conto di tutte le diverse possibilità di presentazione di un nome (completo, con iniziali, con particelle come «von» o «De», e così via). Qui tuttavia ci interessa solo il suo primo argomento che è il comando di indicizzazione vero e proprio.²⁰ Per default questo comando è il comando standard `\index`. Affinché i nomi vengano inseriti nell'indice apposito e non in quello generale è quindi sufficiente ridefinire `index:name` nel modo seguente:

```
\DeclareIndexNameFormat{default}{%
\usebibmacro{index:name}{\index[nomi]{#1}{#3}{#5}{#7}}
```

Alla fine, il preambolo del documento sarà il seguente:

```
\documentclass{book}

\usepackage[style=author-year-comp,
% indexing=cite,
indexing]{biblatex}
\bibliography{biblatex-examples}
\renewbibmacro*{citeindex}{...}
\renewbibmacro*{bibindex}{...}

\DeclareIndexNameFormat{default}{%
\usebibmacro{index:name}{\index[nomi]{#1}{#3}{#5}{#7}}

\usepackage{index}
\newindex{default}{idx}{ind}{Indice delle materie}
\newindex[nomi]{ndx}{nnd}{Indice dei nomi}

\begin{document}

\input{testo}

\printbibliography
\printindex % Indice delle materie
\printindex[nomi] % Indice dei nomi
\end{document}
```

Il documento finale conterrà due indici separati: uno per i nomi (contenente tutti gli autori citati nel testo e in bibliografia, oltre a quelli aggiunti manualmente con `\index[nomi]`) e l'altro per gli argomenti (contenente tutte le voci inserite

19. Cfr. il file `biblatex.def` alla riga 781.

20. Cfr. il file `biblatex.def` alla riga 823; per una spiegazione degli argomenti della macro, si veda lo stesso file alle righe 765 ss.

con `\index`). La Figura 2 mostra i due indici del documento compilato.

I comandi visti finora permettono di indicizzare automaticamente la maggior parte dei documenti. Con citazioni, documenti o voci bibliografiche particolari, possono presentarsi alcuni problemi aggiuntivi da risolvere caso per caso. Un esempio comune è quello in cui viene usato il comando `\citetitle` per citare il titolo di un'opera in bibliografia. In questo caso l'etichetta di citazione prodotta da `labelname` è infatti il titolo, il quale quindi viene inserito nell'indice grazie alla nostra ridefinizione della macro `citeindex`. Per evitarlo, occorre ridefinire (in modo che non faccia nulla) la macro `indextitle`, che si occupa dell'indicizzazione automatica dei titoli, in questo modo:²¹

```
\DeclareIndexNameFormat{indextitle}{}
```

Così facendo viene disattivata l'indicizzazione dei titoli delle opere in bibliografia in tutto il documento. Gli esempi in Figura 1 e 2 utilizzano questo accorgimento.

A Riepilogo dei comandi di *biblatex*

Di seguito elenchiamo le opzioni, i comandi interni e le macro di *biblatex* che vanno utilizzati o ridefiniti per ottenere l'indicizzazione automatica dei nomi.

indexing (opzione): attiva l'indicizzazione automatica sia nelle citazioni nel testo sia nella bibliografia. L'opzione `indexing=cite` limita l'indicizzazione al testo, escludendo la bibliografia.

citeindex, bibindex (macro): specificano quali campi bibliografici vanno indicizzati; possono venir ridefiniti col comando `\renewbibmacro*`. Se non vengono modificati, vengono indicizzati automaticamente gli autori, i curatori e i titoli delle opere citate.

\DeclareIndexNameFormat (comando): definisce un formato di indicizzazione per i nomi. A questo scopo, si appoggia alla macro `index:names`.

index:names (macro): è il comando di indicizzazione vero e proprio, normalmente una copia di `\index`; può essere modificato per gestire gli indici multipli.

\DeclareIndexFieldFormat (comando): definisce un formato di indicizzazione per i campi come il titolo di un'opera. Può essere ridefinito per evitare l'indicizzazione automatica dei titoli di opere senza autore o editore.

B Testo di prova

Di seguito riportiamo il testo d'esempio (file `testo.tex`) richiamato dai due modelli di documento proposti nel paragrafo 5.

21. Cfr. il file `biblatex.def` alla riga 740.

```

\title{Documento minimale\\
per indice dei nomi automatico\\
con biblatex}
\maketitle

\tableofcontents

\chapter{Citazioni di opere}
\index{Citazioni!di opere}

\begin{itemize}
\item Opere con solo autori: \cite{companion}, \textcite{geer} e \textcite{vangenep}.
\item Opere con autori e curatori: \textcite{aristotle:rhetoric} e \textcite{averroes/hannes}.
\item Opere con solo curatori: \textcite{jaffe}.
\item Opere senza autori n'è curatori: \textcite{cms}.
\end{itemize}

\chapter{Citazioni di autori}
\index{Citazioni!di autori}

\begin{itemize}
\item Opere con solo autori: \citeauthor{companion}.
\item Opere con autori e curatori: \citeauthor{aristotle:rhetoric} e \citeauthor{averroes/hannes}.
\item Opere con solo curatori: \citeauthor{jaffe}.
\end{itemize}

\chapter{Citazioni "libere" (non in bibliografia)}
\index{Citazioni!"libere"}

\begin{itemize}
\item Ringraziamo Philipp Lehman\index{Lehman, P.} per aver creato Bib\LaTeX!\index{Bib\LaTeX}
\item Come dice Dante\index{Alighieri, D.}\dots
%% Col pacchetto "index" modificare in:
%\item Ringraziamo Philipp Lehman\index[nomi]{Lehman, P.} per aver creato Bib\LaTeX!\index{Bib\LaTeX}
%\item Come dice Dante\index[nomi]{Alighieri, D.}\dots
\end{itemize}

\chapter{Citazioni di altro genere}
\index{Indice}\index{Citazioni}

\begin{itemize}
\item Citazioni di titoli: \citetitle{companion} (attenzione all'indice!).
\item Opere di date: \citeyear{aristotle:rhetoric}.
\end{itemize}

```

Riferimenti bibliografici

- DALY, P. W. (2009). «Natural sciences citations and references». Documentazione del pacchetto natbib, reperibile in <http://www.ctan.org/tex-archive/macros/latex/contrib/natbib/>.
- JONES, D. M. (1995). «A new implementation of L^AT_EX's indexing commands». Documentazione del pacchetto index, reperibile in <http://www.ctan.org/tex-archive/macros/latex/contrib/index/>.
- LEHMAN, P. (2010a). «Indexing with the index package». Modello di documento commentato (esempio n° 21) allegato alla documentazione del pacchetto biblatex, reperibile in <http://www.ctan.org/tex-archive/macros/latex/exptl/biblatex/doc/examples/21-indexing-advanced.tex>.
- (2010b). «Indexing with the makeidx package». Modello di documento commentato

(esempio n° 20) allegato alla documentazione del pacchetto biblatex, reperibile in <http://www.ctan.org/tex-archive/macros/latex/exptl/biblatex/doc/examples/20-indexing-basic.tex>.

- (2010c). «The biblatex package. programmable bibliographies and citations». Documentazione del pacchetto biblatex, reperibile in <http://www.ctan.org/tex-archive/macros/latex/exptl/biblatex/>. Versione 0.9 del 14 febbraio 2010.
- LESINA, R. (1987). *Il manuale di stile*. Zanichelli, Bologna.
- MORI, L. F. (2007). «Scrivere la tesi di laurea con L^AT_EX 2_ε». *ArsTeXnica*, 3, pp. 27–45.
- (2008). «Gestire la bibliografia con L^AT_EX». *ArsTeXnica*, 6, pp. 37–51.
- OETIKER, T., PARTL, H., HYNA, I. e SCHLEGL, E. (2000). *Una (mica tanto) breve introduzione a L^AT_EX 2_ε*. CTAN. URL <http://www.ctan.org/tex-archive/info/italian/lshort/itlshort.pdf>. Versione 3.16 del 25 settembre 2000.
- PANTIERI, L. (2009a). «L'arte di gestire la bibliografia con biblatex». *ArsTeXnica*, 8, pp. 48–60.
- (2009b). *L'arte di scrivere con L^AT_EX*. Gruppo Utilizzatori Italiani di T_EX. URL http://www.lorenzopantieri.net/LaTeX_files/ArteLaTeX.pdf.

UK TUG (2010). «Multiple indexes». UK List of T_EX Frequently Asked Questions, URL <http://www.tex.ac.uk/cgi-bin/texfaq2html?label=multind>.

VALBUSA, I. (2010). «Gli stili bibliografici philosophy-classic e philosophy-modern». Documentazione del pacchetto biblatex-philosophy, reperibile in <http://www.ctan.org/tex-archive/macros/latex/exptl/biblatex-contrib/biblatex-philosophy/>.

WETTSTEIN, A. (2008). «The authorindex package». Documentazione del pacchetto authorindex, reperibile in <http://www.ctan.org/tex-archive/indexing/authorindex/>.

▷ Gustavo Cevolani
Gruppo Utilizzatori Italiani di T_EX
g dot cevolani at gmail dot com